

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 12, Semestre L. 6  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 20  
 Gruppi L. 10.80  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la Posta)

**LE INSERZIONI**  
 si ricevono presso:  
**l'Unione Pubblicità Italiana**  
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66  
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti  
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-  
 gina di testo L. 1.—; Neurologie  
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.  
 Economici, ricerche d'impiego  
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso  
 cent. 10, minimo L. 2.—.

# il Friuli

## La scoperta del cadavere di Matteotti

Le attive indagini - Il tombino rivelatore - L'opera di "Trapani",  
 Il petto squarciato da una lima - Il riconoscimento - Il commento della stampa

### Quel corpo straziato!

Come è presente e terribile quel corpo straziato!  
 Presente ieri, durante le lunghe, vane ricerche, presente nell'anima della Nazione. — Presente oggi, mal sepolto nella angusta fossa, dissepolto dalle bestie erranti e dal furtivo, ricomposto in una spoglia bara nel Cimitero - mile di Riano, avviato al riposo lungo nella terra natia.

... Mancina competente...  
 «Trapani» il bianco cane, fedele amico degli uomini di cuore. Fu lui, la «bestia» che trovò il cadavere occultato agli uomini. Gli uomini non sarebbero stati degni.  
 Perciò il destino riservò a questo bianco levriere del Casatelli la dolorosa missione.  
 Piccolo ed innocente «Trapani» hai pur tu coadiuvato alla ricerca della verità ed al trionfo della giustizia.

Te ne saranno grati una vedova ed una madre, ti serberanno eterna gratitudine i bimbi orfani che non hanno più lagrime.  
 La mancina competente a te non interessa. Sei superiore alle meschinità di certi uomini.  
 L'on. Tettaio la dia ai sicari... per chè non sono stati capaci ed abbastanza prudenti per far sparire «veramente» il cadavere!

### I particolari della scoperta

Una settimana addietro veniva rinvenuta in un fossato una giacca insanguinata che fu poi riconosciuta appartenente al trucidato on. Matteotti.  
 L'autorità iniziò subito attive ricerche nella località dove fu rinvenuta detta giacca per poter avere al più presto la pista sicura onde scoprire il cadavere. Iniziarono l'espurgo di un tombino che serve per lo scolo delle acque. Il tombino stradale, nel quale è stata rinvenuta la giacca, traversa la via maestra a circa 500 metri dalla stazione di Scrofanò a 20 Km. da Roma.

che con i cani esploravano i macchioni vicini hanno condotto i loro cani in vicinanza del macchione.  
 Dopo avere annusato alcuni indumenti dell'on. Matteotti presi in precedenza presso la sua famiglia, i cani si sono precipitati sulla fossa fermando si a raspere.  
 Poco dopo sopraggiungeva il cav. Cadolino. Si trovava già sul luogo il cav. Errico, al quale si devono le ricerche intensificate di questi ultimi giorni.

In questi giorni il cantoniere provinciale Aleo Canteri procedendo alla pulizia del sottocodotto, allontanati gli sterpi che ingombravano il tombino, rinvenne una giacca priva della manica destra.  
 Esaminata con attenzione la giacca, si avvide che presentava larghe macchie di sangue e alcune perforature. Impressionato per la scoperta, si recò immediatamente a denunciare il fatto ai carabinieri che ne informarono telefonicamente la questura centrale.  
 Si recarono immediatamente sul posto i funzionari e dopo altra ricognizione fu trovata anche la manica mancante che era abbandonata nello stesso tombino poco discosto dal luogo ove fu rinvenuta la giacca.

Il cadavere giace sotto una quercia di grosso fusto al margine di un grosso macchione a non più di 50 metri dalla strada rotabile dove essa fa un'incavatura che poteva molto bene celare l'automobile del delitto tra i Km. 22 e 23.  
 Appena si è diffusa la notizia, sul posto, distante circa 22 Km da Roma, si sono recati alcuni amici di famiglia dell'on. Matteotti che avrebbero voluto procedere al riconoscimento del cadavere.  
 Ma le autorità non hanno permesso ad alcuno di avvicinarsi, in attesa che venga l'autorità giudiziaria.  
 Sul rinvenimento si hanno i seguenti particolari:  
 Il cane «Trapani» che ha scoperto i resti è stato attratto dall'autentico odore di cadavere che si espandeva in torno. Esso si è messo a raspere il terreno, scoprendo alcune parti del cadavere. Accorso sul luogo il Caratelli trovava a poca distanza una tibia e un pezzo del bacino che probabilmente sono stati asportati nella stessa notte dalle volpi. Questi resti si trovano a circa cinque metri dal cadavere. Esso appare in istato di avanzatissima putrefazione. Parte delle ossa è scoperta e sotto si vedono brandelli di carne in disfacimento.  
 La posizione del corpo, sebbene esso sia ancora intatto, dimostra che fu forzato nella fossa. E' difatti piegato e quasi spezzato in due parti.  
 Particolari orribili: la lima — uno dei soliti quadrelli da meccanico — risulta infilata nella metà destra del torace, nella regione mammellare.  
 Abbiamo detto come il cranio risulti in buono stato di conservazione, sebbene le volpi abbiano rosicchiato il naso e la labbra. Coloro che sono stati ammessi in presenza del macabro resto, pur non conoscendo di persona l'on. Matteotti l'hanno trovato somigliantissimo alle fotografie del Martire che sono state pubblicate.  
 Specialmente la dentatura eguale e perfettissima è sembrata un indizio di un riconoscimento sicuro.  
 Anche il maresciallo dei carabinieri Bologna è rimasto impressionato da due particolari riscontrati sul teschio del cadavere ritrovato e rispondenti perfettamente a due caratteristiche dell'on. Matteotti: gli zigomi sporgenti e la dentatura.

### Le ricerche nei dintorni

Provveduto al trasporto dei corpi di reato alle sezioni di Accusa del Palazzo di Giustizia i funzionari iniziarono la battuta della zona circostante, aiutati dai cani poliziotti della polizia scientifica.  
 La campagna che si stende accidentata e frastagliata con un susseguirsi di avvallamenti e di colline ai lati della strada provinciale non è certo una zona facile ad esplorarsi.  
 Molti boschi rendono difficile il passaggio e alcuni pozzi profondi richiedono un accurato scandaglio.  
 A prima vista la zona non appare la più adatta all'occultamento di un cadavere, perchè riesce molto difficile il trasporto di un corpo inerte sulle pareti scoscese della vallata dominata alla sommità delle colline circostanti da capanne di pastori e da baracche di transumanti della Roma-Nord.

Ciò nonostante i funzionari chiedono l'intervento dei vigili del fuoco che giungono da Roma con carro attrezzi mentre i carabinieri frontati di zappe e operai che costruiscono la nuova linea e iniziarono lo scandaglio dei pozzi, badili battono la campagna circostante seguendo le tracce seguite dai cani poliziotti.  
 Sabato alle 8, il brigadiere dei carabinieri in congedo Ovidio Caratelli, perlustrando con un suo cane la macchia Guarbarella di proprietà Boncompagni, nel territorio Riano, ha rinvenuto alcuni resti umani. Immediatamente ha chiamato il capo fermata di Riano, Conti Ferruccio, col quale ha proceduto all'escavazione dei resti umani.  
 Il cadavere giaceva a poca profondità in una specie di fossa nella quale si era raccolta acqua.  
 Il cadavere risultò completamente nudo. I resti tuttora riconoscibili sebbene l'opera di distruzione dei tessuti sia già avanzata, così scrive il «Mondo».  
 Il teschio però è completamente riconoscibile. Esso presenta le dentiere scoperte e sane.  
 A circa cinquanta passi dal cadavere è stato rinvenuto un fine fazzoletto bianco con delle macchie di sangue. Si è trovata anche vicino ai resti umani, una lima. Sembra che essa sia servita a praticare la fossa.  
 I carabinieri della scuola tecnica di polizia, al comando del tenente Anodio

### MANCINA COMPETENTE

All'indomani dell'orrendo delitto, mentre tutto il popolo italiano fremeva di sdegno per la infamia compiuta ed era vivamente commosso per la incerta sorte dell'on. Matteotti, «Cronaca Nuova» l'organo dell'on. Farinacci, con una prosa più che cinica e volgare, addirittura criminale, bandiva una  
**Mancina competente...**  
 ... a chi lo trova...  
 Non le lagrime della vedova e di una madre cadente, di fronte al dolore delle quali doveva cessare ogni irriso cinico, non il pianto disperato dei figli orfani suscitò nel cuore dell'on. Tettaio un palpito se non di compassione, almeno di austero ritegno, nulla  
 Il fucilatore e bollente Farinacci schizzò l'infame bava, ontà ai vivi, scherzò al morto, che tutto avrà perdonato nel suo supremo sacrificio anche l'ultima e immeritata irrisazione farinacciana.  
 Chi avrebbe diritto ora, e parliamo con orrore, di questa tragica constatazione d'idiozia criminale, chi avrebbe diritto alla

### Il riconoscimento

Oltre al particolare del dente incisivo d'oro alla mascella superiore, venne accertato anche uno speciale segno di riconoscimento, costituito da una particolarità della mano. Venne anche raccolto l'anello matrimoniale.  
 Mentre durava la minuziosa ricognizione, giunse sul posto accompagnata da Eugenio Guarino della «Giustizia» e dall'on. De Micheli, la cameriera dell'on. Matteotti. Il riconoscimento diventò così ufficiale.  
 Ma finora, da tutti gli elementi raccolti si ha la certezza che il cadavere sia proprio quello del deputato trucidato.

### Il disseppellimento della salma

Domenica è finito il disseppellimento della salma, alla presenza dei Magi

strati della Sezione di Accusa e del Commissario Cadolino e di altri ufficiali di Polizia giudiziaria.  
 Sull'identificazione del cadavere non esiste più alcun dubbio, secondo quanto ci assicura persona, che assistette al rito del disseppellimento, dal quale venne tenuta rigorosamente lontana la stampa. Forse in omaggio al decreto!!  
 Quindi i numerosi curiosi che erano giunti da Roma al primo annuncio del rinvenimento del cadavere dell'on. Matteotti e dai paesi vicini, rimasero per frettamente delusi.  
 Finito il disseppellimento, giunse sul luogo il Commissario Pennella, capo della Polizia Giudiziaria presso la Questura di Roma, insieme a parecchi funzionari, sur un camion.  
 La rozza bara di abete  
 E' giunta subito pure la rozza bara d'abete che raccoglierà i resti dell'on. Matteotti. La cassa, sullo stesso camion venne portata al Cimitero di Riano nella cui camera mortuaria, sono avvenute tutte le necessarie operazioni per il riconoscimento ufficiale.

Queste sono le disposizioni che ha impartito il comm. Del Giudice al Presidente della Sezione di accusa, su conformi parere del Procuratore Generale, comm. Tancredi.  
**Il riconoscimento della giacca**  
 «Il Piccolo Giornale d'Italia» reca che la sezione d'accusa ha mostrato la giacca insanguinata, rinvenuta presso Scrofanò al sarto che confezionò l'abito di Matteotti. Il sarto Palmieri l'ha riconosciuto.  
**I frammenti della camicia**  
 Lo stesso «Giornale d'Italia» dice che nel pomeriggio di sabato i carabinieri hanno rinvenuto in un campo nella località di Pisciaavalle alcuni frammenti di camicia sfilacciati, che si trovavano in una fossa. Si tratta di brani di tela bianca, alcuni con orlo alla estremità, e si suppone che trattisi della camicia dell'on. Matteotti. I frammenti in parola sono stati dalla Autorità reperiti e sequestrati.

### Il trasporto della salma da Riano a Fratta

Alle ore 15 di martedì a Riano, mentre si attendeva l'arrivo della famiglia Matteotti che si credeva precedesse la rimozione del sarcofago contenente le spoglie dell'ucciso, giunge un'automobile della Questura centrale con a bordo il Commissario cav. Pennetta che ha con sé l'ordine scritto del Prefetto di Roma che dispone la rimozione del cadavere e la sua traslazione mediante un camion alla stazione di Monterotondo.  
 Subito si procede ai preparativi per effettuare il convoglio funebre.  
 Il cav. Pennetta ordina che il sarcofago venga tolto dalla camera mortuaria e depono nella vettura apposita. Ciò avviene fra il religioso silenzio di tutti. I carabinieri di servizio, al passaggio della Salma, salutano militarmente; i funzionari si scoppiano e il corteo funebre si inizia. Precedono e seguono la Salma i carabinieri, dietro viene l'automobile della Questura con i funzionari di servizio e due ufficiali e dietro ancora sono i giornalisti.  
 Il corteo sfilava per Via Tiberina e i passanti che si incontrano al passaggio della salma, salutano con riverenza. La scorta la Via Tiberina, il corteo funebre si mette sulla Via Salaria procedendo verso la meta.  
 A Monterotondo furono impartiti ordini al capostazione perchè allestito un carro per il trasporto a Badia Polesine della Salma e fin da ieri sera un largo servizio di P. S. è stato disposto in questa solitaria stazione che sorge nel breve piano che precede la storica collina.  
 L'epostazione ha subito provveduto alla bisogna. Un vagone refrigerante — si chiama così per il sistema di aereazione continua — che porta il N. 151083 della categoria F. C. è stato approntato su di un binario morto.  
 Alle ore 18 il vagone funebre è stato agganciato al treno della linea Roma Firenze, Bologna che era partito dalla stazione di Termini alle 17.40. Alla stazione di Monterotondo erano presenti a recare l'estremo saluto alla Salma il Sen. Zuppelli e il sen. Podestà in rappresentanza del Senato ed il Presidente della Camera S. E. Rocco che si era fatto precedere da due valletti recanti una corona della Camera dei Deputati.  
 Erano anche presenti gli onorevoli Mastracchi, Turati, Treves, Zirardini, Morea, Gonzales, Targetti, Rocconi, Baldesi, Volpi e l'avv. Coccia.  
 Nel treno giunto da Roma erano gli onorevoli Gilardoni, Musatti, e Lazzari che accompagnarono la Salma a Fratta Polesine insieme agli altri deputati unitari. In rappresentanza della famiglia assistevano i cognati dell'estinto sigg. Steiner e Titta Ruffo.  
 Alla stazione erano un centinaio di operai. Quando il treno è partito vi sono state delle grida di «W Matteotti» e parecchi si sono inginocchiati.  
 Mercoledì alle ore 4.37 è giunto a Rovigo, il feretro racchiuso nella Salma di Matteotti, che col treno delle 4.50 ha proseguito per Fratta Polesine.  
 La Salma è arrivata all'alba. In casa Matteotti è stata apprestata la camera ardente.  
 Il tinello, una vasta stanza a pian terreno prospiciente il giardino era stato diviso a metà da panneggiamenti di velluto nero e frangie d'argento. Intorno alle pareti sono stati appesi diversi ritratti del defunto. La stanza è tutta coperta di fiori.  
 La bara, dal vagone è portata a braccia sulla banchina ove si forma un

### I funerali a Fratta

Essendosi attesa la vedova, i funerali dell'on. Matteotti sono stati celebrati alle 17 di giovedì.  
 Dopo le esequie religiose nella chiesa Parrocchiale, la salma è stata trasportata al Camposanto e collocata nel loculo superiore della tomba di famiglia del sig. Giuseppe Trevisan. Ivi rimarrà, fino a che sarà costruita la tomba di famiglia che la madre e la vedova dell'Estinto stanno commettendo ad artista distinto.  
 Il padre dell'on. Matteotti ed i fratelli suoi prof. Matteo e Silvio sono sepolti attualmente in fosse comuni, vi è anche l'una all'altra, addossate al muro di sinistra per chi entra dal cancello principale.  
 Su quella del padre si erge una croce nera sulle altre nessun segno. Su tutte e tre crescono fiori autunnali.  
 Le tombe del Cimitero sono state in questi ultimi due giorni riorinate e pulite.  
 La tomba della famiglia Trevisan, ove la salma dell'on. Matteotti è provvisoriamente posta, trovasi di fronte al cancello d'entrata, in fondo.

### La vedova Matteotti

invita il popolo italiano alla concordia  
 La vedova dell'on. Giacomo Matteotti ha diretto al popolo italiano le seguenti nobilissime parole:  
 Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta Italia che portasti al mio dolore conforto e amore, io in questo giorno santo, a te rivolgo una preghiera. Te chiamo alla concordia che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra patria. Unisciti a me, con l'anima, intorno alla salma di Giacomo Matteotti, in un sentimento di bontà, di religione, di amore e prega con me. Popolo italiano, sia la mia parola in quest'ora la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede sorgenti di bene.  
 Velia Matteotti

### I deputati socialisti non seguirono il funerale

I deputati unitari, amici dell'assassinato, non seguirono il funerale, anzi partirono giovedì mattina da Fratta Polesine.  
 Questo passo è stato compiuto perchè al funerale hanno preso parte le Autorità ed i rappresentanti del Governo, il quale pare avesse dettato le modalità del trasporto e della sepoltura.

### Una lettera a S. E. Federzoni

La signora Velia Matteotti ha inviato al Ministro degli Interni la seguente lettera:  
 «Eccellenza, parto per accompagnare il feretro di mio marito mercoledì, 20 agosto, dalla stazione di Monte Rotondo, col diretto che parte da Roma per Firenze e Bologna alle ore 8. Con fido che V. E. farà rigorosamente osservare quanto domando.  
 «Voglio dare disposizione affinché il diretto suddetto fermi a Monte Rotondo il tempo necessario per poter sistemare la salma di mio marito. Chiedo che nessuna rappresentanza della milizia fascista sia di scorta al treno: nessun milite fascista di qualunque grado o carica comparisca, nemmeno sottoforma di funzionario in servizio. Chiedo che nessuna camicia nera si mostri davanti al feretro e ai miei occhi durante tutto il viaggio, nè a Fratta Polesine, fin a tanto che la salma sarà sepolta.  
 «Voglio viaggiare come semplice cittadina italiana, che compie il suo dovere per poter esigere i suoi diritti; indi, nessuna vettura salon, nessun scompartimento riservato, nessuna agevolazione o privilegio; ma nessuna disposizione per modificare il percorso del treno quale risulta dall'orario di dominio pubblico. Se ragioni di ordine pubblico impongono un servizio d'ordine, sia esso affidato solamente ai Soldati d'Italia. V. E. si degni assicurarmi che la mia volontà sarà integralmente rispettata. Qualora V. E. non potesse con piena sicurezza impegnarsi per quanto ho chiesto, si compiacca egualmente comunicarmelo».

### Gravi incidenti a Napoli

per il divieto del comizio delle opposizioni

La giornata di domenica 17 corr. a Napoli è stata fra le più movimentate. Le opposizioni, avevano indetto per il mattino una grande adunanza alla sede del Partito Popolare in Via Sette Dolori. Oratori designati gli on. Amendola, Lucei, Rodinò e Labriola. Il prefetto vietò la riunione, ma fu deciso di effettuarla egualmente. Della cosa era stata informata la Questura che dalle prime ore aveva disposto un largo apparato di forza per impedire ad ogni costo qualsiasi adunanza.  
 Verso le dieci però i primi gruppi dell'opposizione incominciarono a raccogliersi in Via Sette Dolori. Invano gli agenti li invitarono a circolare. Alle 11, il numero dei convenuti essendo divenuto piuttosto considerevole, uno studente prese la parola, iniziando subito la lettura di un ordine del giorno che si doveva votare per sola affermazione di principio.  
 Ma ecco intervenire la forza pubblica che, dopo i rituali squilli, iniziò le cariche per disciogliere l'assembramento. I dimostranti cercarono di resistere. Fra essi erano l'avv. Emilio Scaglione, del «Mondo» e il prof. Buca, che furono fermati e tradotti in Questura, ma poi rimessi in libertà con l'impegno di tornare alle rispettive abitazioni.  
 In Via Roma intanto avvenivano altri incidenti. Molti dimostranti, caricati all'angolo di Via Maddaloni, si raccoglievano di nuovo in piazza Dante proprio al momento in cui da un tram scendeva l'on. Labriola, seguito

### Un morto di spavento

Più gravi e clamorosi incidenti si verificarono in piazza della Carità. Tra i dimostranti si era sparsa la voce che in un conflitto fosse restato contuso l'on. Braeco. Risultò poi che egli pur essendo trovato in piazza Santo Spirito al momento del tumulto, era stato soltanto vivamente acclamato. Pareva allora che la calma si risabilisse, alorchè dall'alto di Via Roma comparvero un gran numero di fascisti in borghese, armati di bastoni e di rivoltelle. I carabinieri e gli agenti in borghese dovettero mettere in opera tutta la loro abilità per mettere in opera tutta la loro abilità per scongiurare il pericolo di fatti sanguinosi. Un impiegato privato, Alessandro Casavola, che era all'angolo della Via Caragiolielli, fu preso da tale panico, anche perchè era non stati esplosi alcuni colpi di rivoltella, che stramazza allo spolo privo di sensi e morì di paralisi.

# Interessi e Cronache del Friuli

La tragica fine del Casanova eccitò ancor più gli animi e la Questura agì provvidamente chiamando sul posto una compagnia di bersaglieri, che furono accolti con applausi unanimi dai dimostranti. I gruppi dei fascisti si ricomposero però dietro i cordoni di truppa e presto fu possibile una nuova dimostrazione. Contro gli uffici napoletani del giornale il «Mondo» fu iniziata una fitta sassaiola da parte dei fascisti e militari armati. Intervengono di nuovo guardie e carabinieri e quindi i soldati, che caricarono i dimostranti.

I fascisti ricomparivano poco dopo dimanzati alla Galleria Umberto I. proprio sotto la redazione del «Mattino», dove s'iniziava un'altra sassaiola, che fraccassava tutte le vetrate degli uffici. Eroi questi ricostruttori!

Intanto da Via Sergente Maggiore si udivano detonazioni di arma da fuoco.

## Vecchio ucciso mentre fuggiva

I fascisti riuscivano di nuovo a portarsi presso la redazione del «Mondo» dove si trovavano alcuni appartenenti alle opposizioni. Si riceveva così il con finto. All'angolo di Vicolo Lungagiazzo e di Vicolo D'Afflitto furono esplosi una trentina di colpi di rivoltella. Un proiettile colpì un povero vecchio, tale Francesco Consalvo, di anni 68, che stava cercando un rifugio. Il poveretto stramazza al suolo con la schiena trassata dal proiettile e giunse all'ospedale già morto.

Il panico in Via Roma era intanto di venuto indescrivibile: tutti i ritrovi a venivano abbassato le saracinesche. In piazza S. Ferdinando, all'angolo di Via S. Brigida e piazza della Carità, erano stati tesi cordoni di truppa e lungo tutta via Roma picchetti di carabinieri impedivano gli assembramenti. I locali pubblici non vennero più riaperti per tutto il resto della giornata e per le strade radi erano i passanti.

All'ospedale dei Pellegrini, oltre i due cadaveri, furono trasportati sei feriti, due dei quali versano in condizioni piuttosto gravi per emorragie cerebrali.

E' stato proclamato lo sciopero di protesta.

## Incidenti a Ronciglione e alla Porta Petronia di Roma

A Ronciglione ha avuto luogo domenica scorsa un'adunata di fascisti del Lazio; al ritorno, scesi dalla stazione di S. Pietro, i fascisti si dirigevano verso la città, con i gagliardetti alla testa. Nei pressi della stazione di S. Pietro sono molte trattorie, frequentate specialmente di domenica, da famiglie di operai. Al passaggio dei gagliardetti — secondo alcuni giornali — gli operai non si tolsero il cappello: ciò avrebbe provocato il risentimento dei fascisti i quali si sarebbero lanciati contro gli operai, portando grande danno alle famiglie in modo particolare fra le donne.

Gli operai si sarebbero difesi con seie e bastoni.

Accorsi i carabinieri, divisero i contendenti: vi sono tre operai contusi, i quali all'ospedale di S. Spirito furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Altro incidente si è verificato a Porta Petronia, quartiere popolare. Qui, avendo alcuni fascisti ingiunto a delle donne che vestivano abiti rossi, di togliersi, molte persone, uscite dalle case con bastoni e badili, si lanciarono contro i fascisti.

L'intervento dei carabinieri a cavallo e di un plotone specializzato, sedò la zuffa. Sono stati arrestati ventun fascisti, i quali sono poi nella notte rilasciati.

## Tredici mila annegati e 15 milioni di danneggiati

Il comitato internazionale di soccorso alle vittime delle recenti inondazioni in Cina annunzia che le vittime ammontano a 13.115 e reputa che 15 milioni di abitanti delle provincie del Hai nan, del Chili, del Kiangsu, del Fuien, del Kwangtung, dello Sranung, dello Honnan e dell'Honpe sono stati danneggiati dal sinistro.

## Rassegna Commerciale

### MERCATI DI UDINE

**Foraggi:** Fieno dell'Alta La qualità da L. 23 a 25; id. B. qualità da 17 a 18; id. della Bassa La qualità da 15 a 16; Il. qualità da 10 a 12; trifoglio 11; erba spagnola da 23 a 24; paglia da 17 a 18; strame da 13 a 14 al quintale.

**Cereali:** Frumento da L. 115 a 117; grano duro giallo da 88 a 95; id. bianco da 85 a 90; cinquantino da 84 a 90; segala da 89 a 90; avena da 82 a 88 al quintale.

**Combustibili:** Faggio corto da L. 13 a 14.50; faggio in stanghe da 13 a 14; stanghe misto da 12.50 a 13.50; legna corta mista da 11 a 13; fascine da forno da 13.50 a 14.

**Frutta e verdura:** Mele da L. 50 a 80; pere da 60 a 150; nocciuole 250; susine da 50 a 100; uva da 200 a 250; pesche da 60 a 200; cornioli da 40 a 60; zucchette da 20 a 30; fagioli da da 80 a 110; patate da 23 a 30; cipolle da 40 a 60; pomodoro da 40 a 60; terebinte da 50 a 70; capucini a 70; insalata 55; peperoni da 100 a 160.

## Misfificazioni a fil di logica!

Poche ed oneste domande che richiedono brevi ed oneste risposte.

Il «Giornale del Friuli» di martedì polemizzando col corrispondente la Cividale de il «Friuli» con la solita faccia bronza tenta di voltar le carte in tavola per giustificare la diffida data dal fascio locale a due onesti e laboriosi lavoratori cittadini, di esercitare la loro professione in città affermando, che non il «golf rosso» fu la causa dei «loro guai», ma una provocazione di uno dei diffidati ad uno filo fascista.

La versione fatta ad uso e consumo dei diffidanti, da informazioni precise assunte, non ci risulta conforme al vero; ma se effettivamente qualche affermazione verbale di malcontento verso gli attuali dominatori ci fu stata, (e chi non le fa oggi?) certo il grazioso particolare del «golf rosso» veramente accaduto, fu il pretesto «principe» (per usare termini d'era nuova) onde poter dare una quanto mai ingiustificata diffida.

E la diffida l'ex «Giornale di Udine» non la smentisce, tanto è vero che dice a conferma di quanto da noi esposto, queste testuali parole riferendosi ad uno dei diffidati:

«Non fu il «golf rosso» la causa dei suoi guai (la diffida) ma l'aver egli assieme ad altri, provocato villanamente un filo fascista che, trovandosi in compagnia anche di donne (interessante questo particolare delle donne) non potè reggere come aveva diritto».

Dunque fu data o no la diffida? Ci si risponda chiaramente prescindendo dai particolari d'origine del fatto, e poi vediamo da che parte c'è la slealtà, la disonestà e le misfificazioni del noto corrispondente del «Friuli»!

Eh cari «babau» cividalesi (?) con le menzogne e con le minacce non si conquista il popolo!

Che la vostra sezione sia nata l'aprile 1921 (noi opiniamo che sia nata precisamente il giorno 6 di detto mese perchè proprio quest'anno in detto giorno avete solennemente festeggiato con una bella vittoria elettorale, l'anno terzo di nascita) è pacifico, ma che essa si sia sempre adoperata per la pacificazione, eh via non scherziamo!

Se voi chiamate pacificazione l'assedio di muri nelle case, imbrattare le mura delle abitazioni... sovversive, fare perquisizioni, pedinare la gente, di disturbare riunioni private, fare opera di persuasione con l'olio di ricino e con il manganello; se per voi questa è opera di pacificazione, conveniamo che voi siete stati molto attivi; ma però vi notiamo che la pacificazione prende un tale significato solamente nel vostro vocabolario «dell'era nuova» del quale per vero dire, la gente di buon senso e di retto giudizio, non fa ancora soverchio uso.

In ogni modo quando voi siete convinti, basta, ed anche a costo di ripetere, il consenso unanime del 6 aprile, vi dà perfettamente ragione.

Sul merito poi che vi attribuite per aver impedito che a qualcuno «fosse data una meritata lezione» è marca della vostra fabbrica. In questa vostra affermazione (ahi non soddisfatto!) che la lezione fosse propriamente data.

Ed ora veniamo a quel colpo da... 420, con il quale affermate che il partito rosso cividalese fin dai primordi fu incoraggiato ed aiutato dai clericali di un tempo allo scopo di combattere in comunella il partito liberale di allora.

Qui si appare la vostra sapienza et onestate. Citate i fatti che vi danno ragione di questa affermazione. Come quando in quale circostanza e con quali metodi si sia svolta nel periodo che voi dite una azione protettiva dei cattolici, in favore dei socialisti.

Ricordiamo: forse che uno di questi fatti è la sassaiola alle finestre del Seminario di Rubignazzo, di storica memoria, o alla casa dell'ex Sindaco Miani, e le gazzarre inscenate in occasioni diverse religiose, e la classica e «stereotipata «grandiosa» manifestazione patriottica del XX Settembre a base di insulti all'Augusta persona del Papa, al Clero ed ai cattolici?

Erano i clericali che con queste cose combattevano i liberali d'allora? E non albergò forse qualche anima roseggiante d'allora fra le file dei consiglieri e degli assessori liberali del bel tempo anteguerra?

Non siate tanto ingenui perchè non tutti hanno raggiunto l'età della decrepitezza e molti ancora son vivi di quelli che potrebbero ricordarvi cose che per voi il... taer fia meglio.

Vi dà ai nervi il fatto che noi esprimiamo pubblicamente la riprovazione generale che vi persegue per le ingiustizie con le quali colpite i più deboli perchè questi sono «rossi»? Credete voi forse che l'indignazione del mondo contro di voi e contro ogni vostra violenza non abbia a scattare perchè i perseguitati non sono fascisti? Alle corti: voglia o no, il fatto è questo: Voi impedito a due onesti lavoratori l'esercizio della loro professione per i seguenti motivi da voi esposti nella vostra

## maiuscita autodifesa:

1. perchè disonesti, ma molto disonesti (in politica s'intende) essendo essi (o almeno voi li definite) social comunisti;

2. per aver uno di essi insieme ad altri (dite voi, a noi non risulta) provocato villanamente un filofascista; (il quale, essendo filofascista, per voi è politicamente onestissimo);

3. perchè suo figlio (dalla prosa malconnessa del nostro contraddittore non si capisce bene se quel «suo figlio» vada attribuito al filofascista o a quel «uno di essi» da noi citato al numero due) perchè suo figlio (dicevamo) si permise di dire corna di Mussolini e del Comune fascista.

Al primo capo d'accusa vi risponde l'ironico sorriso della maggior parte degli abitanti del Comune i quali sono convinti di essere politicamente onesti pur non essendo fascisti;

Al secondo anche l'«asino» di Broscandola potrebbe obiettarvi se è proprio il caso di far tanto chiasso per una ammettibile pur vera provocazione, ad una persona filofascista! Vi deve essere molto simpatico e «carino» quel «filo» fascista! Già, non avete torto: molte volte ad un «filo» sta appesa la vita di un uomo...! Sarebbe però assai interessante conoscere quell'amabile filofascista!

Al terzo e ben più grave reato (che sarebbe stato consumato dal figlio) noi vi opponiamo questa ingenua domanda: entra o non entra esso nel numero dei reati contemplati dal Codice penale? Nel caso affermativo voi vi dimostrate dei cattivi custodi della Legge trasalciando di denunciare all'Autorità competente il fatto ed il colpevole. Nel caso negativo (che cioè il fatto non costituisca reato) con quale diritto voi vi sostituite alla Legge ed alla Autorità?

E pretendete ancora che altri non vi faccia rilevare la contraddizione nella quale vi ostinate a rimanere per il solo scopo di evitare di essere da voi in cluso nella innumerevole schiera dei «disonesti»!

Alla quale noi stessi ci vantiamo di appartenere fin che voi vorrà dire: libertà di giudizio e di critica alle violenze materiali e morali e facoltà di ragionare con la propria testa e non con quella degli altri.

## CAVAZZO C.

**Novità.** — Dopo parecchi anni di assenza, feci ritorno in questi deliziosi paraggi. Ormai, anco per le replicate corrispondenze della «Patria», il nostro maggior lago è conosciutissimo ed offre un turismo facile e gaio per il comodo spazioso viadotto che il circonda. Quello che mi colpì, dirò mistericamente, stando sulla cerulea mobile su perficie si è il nuovo snello campanile che fiancheggia la vetusta chiesina di S. Leonardo. Bravi i terrazzani di questa gaia borgatella! Quando si vedono tali opere è forza concludere che la S. Fede non è anco spenta nei cuori. Di vero, vale più un fatto che un monte di sillogrammi!

## S. GIORGIO di NOGARÒ

**Pellegrinaggio.** — Quest'anno non si potè compiere il solito pellegrinaggio al Santuario di Barbaña nella prima domenica di luglio, per la ragione che la Società «Ribi-S. Marco» di Grado mancò all'impegnativa di venire a prendere coi vaporini a Porto Nogaro, ove per tutta una notte invano attese l'imbarco oltre 200 pellegrini. Ciò non pertanto l'idea del pellegrinaggio non fu abbandonata: si pensò ad altra data e fu fissato il 15 agosto, Festa dell'Assunta; per maggior sicurezza si ottenne di poter fare il tragitto col motore «Sollecito» di Cecolo Scordino, nostro concittadino.

Stavolta però sembravano gli elementi della natura voler congiurare contro di noi: ed invero alla vigilia del 15 e. m. tu udì un mare procelloso; vedevi il cielo ricoperto di densi nuvoloni che si rincorrevano, s'accavalcavano furiosamente, mentre una pioggia fredda e persistente ti diceva esser bene per te lo star rinchiuso a casa tua. Solo a tarda sera si fa un po' di bonaccia e sorge un raggio di speranza nei cuori nello scorgere qualche piccolo lembo di cielo trapuntato di stelle.

Ma... ecco comparire la luna chiazata di sangue che viene a presagire qualche prossima sciagura... Così in fatti pensava più di qualcuno e così da qualche altro si spiegava l'eclisse lunare...

Sono passate le 8.30 del mattino: tutti i 160 pellegrini di S. Giorgio Nogaro e Muzzana hanno preso posto sul comodo motovelivolo: ancora qualche istante e poi il potente motore spinge veloce il «Sollecito» sulle acque del Corno, mentre sacri canti s'innalzano alla Vergine rompendo il profondo silenzio della notte. Prima delle ore 5 siamo a Porto Buso; l'aurora s'avanza mite, serena e festosa a dirsi che nel giorno del trionfo di Maria anche il cielo si sarebbe rasserenato ed avrebbe preso parte alla comun gioia dei fedeli.

Dopo Porto Buso, lasciata la laguna,

ci siamo affidati alle onde del mare, che, irrequiete, spingevano contro il motovelivolo, sembravano voler per forza farci far la nanna nanna. Noi però non volevamo saperne di dormire: l'allegria, il sorriso, la gioia posava sui nostri volti ed un desiderio intenso di pregare e di cantare s'era impovertita di tutti noi. E tra le preci ed i canti ininterrotti, mentre dalla torre di Grado squillava una lunga distesa le allegre campane, giungemmo felicemente alle ore 6.15 all'isola sacra a Maria.

Tosto varcammo la soglia del nuovo tempio, dove potevamo ammirare i lavori condotti a termine, lasciando in noi l'impressione del grandioso, del solenne; ed ivi i nostri pellegrini hanno tutto l'agio per compiere le loro devozioni: le S. Messe si susseguono; alle ore 7 celebra il cappellano don Lucis rivolgendone opportune parole ai suoi pellegrini; quindi colazione al sacco. Alle ore 9 principia la Messa Pontificale del Vicario Generale di Gorizia; segue la processione sul piazzale dell'isola con l'immagine Tannauarta, che poi al canto del Te Deum, viene riposta nella nuova nicchia. Come ci si sentiva bene ai piedi di Maria SS.ma di Barbaña! Come fervorose salvano al Cielo le nostre preci nello splendido tempio, mentre intorno intorno si sentiva aleggiare il senso del divino e le anime nostre si sentivano invase da una pace ineffabile, da una calma soave!

Ripartimmo alle 11.30 per fare una posta di altre tre ore a Grado, ed alle 6 pom. eravamo nuovamente a Porto Nogaro, a cantare ai piedi della Madonna della Neve di Porto Nogaro una Salve Regina in ringraziamento dell'ottimo viaggio compiuto e a chi sura di quell'indimenticabile pellegrinaggio.

## LUMIGNACCO

### Cose strane e quasi per ridere

Lettera aperta al sig. Covassi Carlo

(Vedi il «Giornale del Friuli» dell'8 ag. corr. n. 189). Il trifonico Covassi di Lumignacco quando era Assessore si chiamava Angelo; quando attacca il Parroco si chiama... Angelo quando attacca il mutilato R. Merluzzi si chiama Carlo... Magno; vero Briareo!

Qualche pallone si sgonfia e il tono dell'ultima sua è moderato. Segno che siamo verso la normalizzazione. Ne go do. Del resto è stato Lei con il trafelito ultimo succitato, ingiusto e calunnioso, ad aggravare la Sua situazione e ad attirare l'attenzione del pubblico. Uso al combattimento, uso a ricevere non solo parole ma anche cannonate, non sarò il primo a deporre la penna finchè la giustizia e la verità non sarà... normale!

E senza andar tanto per le lunghe, siccome Lei ed io siamo in causa, mettiamoci fuori questione e scegliamo il Giurì d'Onore! Io senz'altro scelgo la signora Feruglio, medaglia d'oro di Udine, Presid. dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti; scelgo il sig. Nicolo da Tos, Consigliere delegato del Nastro Azzurro tra i decorati al valor militare; scelgo il sig. Erminio Artuso, Segr. prov. dell'Unione Spirituale Legionari Danzoniani (Udine). Lei scelga tre persone; i Suoi e i miei rappresentanti d'accordo comune, sceglieranno una settima persona, l'arbitro.

Ciò ho domandato ancora il 4 luglio. Ha paura del Giurì d'Onore? Se Lei ha ragione deve accettare, altrimenti ha paura... dell'onore!

Certo io comprendo il Suo punto di vista che collima con il proverbio giuridico: «nessuno è obbligato a uccidere se stesso». E' troppo dolorosa la gaffe presa! Il Giurì d'Onore dovrà giudicare tutta la nostra vita, gli antecedenti, il fatto, la sostanza, la circostanza, la religione.

E qui non c'entra il partito, la politica, la religione.

Io ho guardato, guardo e guarderò il fatto come è solo un semplice Mutilato di Guerra, borghese, civile, libero cittadino. Lei può andare a zonzo dove vuole. E' fuori di tema quando dice: «sciocche, ampollose, romantiche affermazioni per un paese dove non deve avere nessuna ingerenza, essendovi già un parroco, superiore di grado a quello di un cappellano!» Queste parole sono un capolavoro monumentale per chi conosce Lei, me, e l'ambiente. Ma se io sono passato su e giù per Lumignacco per tre volte in quel giorno! Se trovo tanti del mio paese! se è un fatto notorio e pubblico! se siamo vicini e dello stesso comune! se sono le famiglie, i combattenti, i mutilati, i coloni di Lumignacco che vengono a farsi aiutare dal mio Segretario del Popolo! se siamo fratelli, figli dello stesso Friuli, e dell'Unica Madre Italia! se si parla tanto di altruismo e di solidarietà e di larghezza d'idee! se gli istmi della terra sono tagliati (anche quel di Patraso!), e le montagne traforate! se le ferrovie, i telegrafi, i telefoni, i radio legano con una rete meravigliosa tutto il cosmo e la civiltà facilita lo slancio e l'espansione attraverso l'universo! se io faccio servizio dal M. Nero a Gorizia, a Turvisio! se io sono nato a

Laybach e partecipo agli studi sociali di Vicenza! se mi si richiede materiale da Milano (Dott. P. Varnier dell'«Alpino»), da Genova la «Trincea»), da Firenze (general Ferrari), da Roma (Duca Giulio Grazioli Lante della Rovere)! se ricevo commissioni dall'Inghia (Toungoo e Mombò Birmania, etc.), oh qual barriera insormontabile mi impedisce di occuparmi, a Lumignacco, non dei vivi, ma di un morto fratello caduto in guerra?

Chiuda la strada, e si metta col centimetro, a misurare il pelo nell'ovo! («De principe, nihil»), si diceva nel feudalesimo del Medio Evo. Ed è della Repubblica di Venezia il celebre decreto: «Della Serenissima non è permesso parlare né bene né male!» L'autore dei Promessi Sposi dice che persino l'osteria è... un porto di mare!

Ma ecco che un delicatissimo scrupolo angustia il dolcissimo e pietosissimo animo del fedele cristiano! Bisogna aver riguardo del Parroco di Lumignacco... carica apostolicamente importantissima. E bisogna essere peccorelle obbedienti e sottomesse!

(Veda Suo articolo, sig. Covassi, del 18 giugno sul «Giornale del Friuli») Lei virulentemente lo assalisce, e io, senza autorizzazione, senza istigazione l'ho difeso. Lei lo ha calunniato e insultato e gli ha persino attribuito il mio articolo. Io ne ho rivendicata la paternità e così ho dimostrata la venerezza che nutro pel pastore di Lumignacco. Ma in riguardo a giurisdizione non devo dire che il parroco del sig. Covassi, non è affatto e per nulla superiore (basta studiare il diritto: io non so se Lei comprende queste cose. Si capisce che Lei comprende molto bene cosa voglia dir gerarchia!

Lei ha partecipato alla Guardia d'onore del Caduto... benissimo! Ha pensato e meditato niente? Quella salma sulla la ha detto? Il cuore è rimasto insensibile di pietra! Del resto Lei ha pensato bene...: «quando si balla vicino al Cimitero di Redipuglia, posso pur io, in quest'oggi, far ballare il paese di Lumignacco!».

A proposito: sa Lei che io so, come, edotte dalle sue patriottiche effusioni di austera elevazione e valorizzante morale, importantissime. Associazioni di Udine, hanno fatto inchiesta, e hanno scoperto una cosa che io non avevo rivelato; che Lei era anche Assessore Comunale, rappresentante, nel suo paese, il Sindaco, quindi l'Augusta Maestà del Re! Queste Associazioni non hanno giudicato favorevolmente le Sue gesta!

Del resto si spiega benissimo il di Lei agire: commercialmente Lei ha operato a rigor di... logica; se il tricolore avesse tutto il giorno sventolato su la di Lei casa, chi si sarebbe accorto quando si apriva la festa da ballo? Un segno esterno bisognava pure; ora non esponendo la bandiera durante la cerimonia, corteo, e simulazione del Caduto, ma esponendola solo dopo, a mezzo di, quando tutto era terminato, tutti si sono accorti che allora incominciava la festa da ballo!

Lei dice di non aver esposto la bandiera sulla sua casa, ma che poi la in viò ad accompagnare il feretro al cimitero. Benissimo; conferma nella prima parte ciò che io avevo detto e che Lei non voleva ammettere... il caso resta aggravato da organizzata premeditazione... perchè la casa Sua doveva restare sgombera di bandiera fino a quando si apriva la... festa! Non è vero che fu la stessa bandiera e al feretro e alla... festa da ballo. Ammetto che alla bara sia stata la Sua bandiera, ma al... ballo era una non Sua, una da parecchio tempo avuta ad prestito.

Non si tratta di momentaneo cambiamento di posto adunque: la Sua dormiva nel cassetto, e al ballo garrì al vento la noleggiata. Un po' di pudore, in questa faccenda, lo comprende Lei stesso.

Lei dice: «E' inutile che sciorini tutto il suo stato di servizio militare con titoli e soprattitoli e lo metta a confronto con uno della classe 1873, etc...». Insomma... troppo giovani, o troppo vecchi... ma però volete, nei paesi, fare alto e basso; e la carne da cannone sta sotto il calesigno! Il provocatore dice di esser provocato! Non mi ha detto Lei in pubblico articolo: «Giù la maschera!» Dopo si lamenta che io mi qualificai e che ne risultò poco gloriosa da Sua posizione in un confronto chiesto, indiretto, ma necessario... E chi sarebbero molte cose da dire: le diremo. Certo dà ai nervi quel che ho fatto (opere e non chiacchiere): dà ai nervi specialmente che io sia mutilato di Guerra... Si usano assalire e violentare i Mutilati da queste parti! Ma è passato il tempo delle minacce di morte, dei castramenti umani (so quel che dice!), delle spedizioni punitive diurne e notturne...

«Occuparmi dei fatti e interessi propri...». Sapeva spaventosamente che io non dimentichi i Caduti, i Combattenti, i Mutilati, e faccia per la povera gente di fuori Comune ricorsi, scuola serale, e mi occupi degli orfani, madri e ved. dei Caduti gloriosi, e di polizi

ze, pensioni, visite d'accertamento, pratiche burocratiche, conferenze, proiezioni, collocamento, emigrazione, senza domandare un seho! I commercianti questo non lo possono comprendere. Ma il popolo conosce chi gli reca utilità, chi gli vuol bene, chi si sacrifica per lui!

Vuol sapere qual è l'idea del paese o Candidangelocario, in merito ai due articoli della polemica? che siete un bugiardo mentitore, e è per questo che nelle ultime elezioni amministrative vi ha messo... a riposo con grande contentezza del comune del Fascio. Nei beati tempi — quando Berta filava — bastavano litri di vino ma oggi non Le han bastato né litri di vino né iscrizione al Fascio.

Condoglianze! Dante La metterebbe tra gli ignavi «a Dio spiacenti ed a' nemici sui».

Lei mi ha assalito nel n. 189: ha letto il n. 192?

Roberto Merluzzi

mutilato di guerra

## Quando occorre l'aiuto

Mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine, renella, infiammazione dei reni o della vescica e una tendenza all'idropisia, sono i sintomi che si presentano spesso per un ingombro dei filtri renali. Il rimedio consiste nel riammare e stimolare i reni col bene molta acqua pura e con l'usare le Pillole Foster per i Reni. I reni debbono avere tale aiuto; con niente, non guariscono. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Gioingo, Cappuccio 19, Milano (S).

## ECONOMICI

### Commerciali

VOLLGATTER luce 800 m/m, sega alternativa orizzontale Lorenz & Kirsten 1000 m/m, come nuove, vende occasione Hahn, Firenze Via Beni.

## PAULINI

COLLEGIO FEMMINILE

diretto dalle Suore Rosarie (Porta Grazzano)

Scuole Interne: Elementari (6 classi) Scuole di lavoro e di cultura familiare - Giardino d'Infanzia.

Invitato per le scuole medie: Istituto Magistrale Inf. e Sup. Scuole complementari - Istituto Tecnico Inf. e Sup.

Il Collegio si riaprirà regolarmente nei primi giorni di ottobre.

## Collegio Nazionale Femm. Uccellis UDINE

con Scuola Elementare, Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, pareggiato a sensi del R. Decreto 6-5-1924 - N° 1054 Corso Familiare - Lingue straniere insegnamento del lavoro femminile, musica, canto, danza.

## R. Convitto Naz. "Paolo Diacono" in CIVIDALE

Con annesso Regie Scuole Ginnasiali, Complementari, con i corsi integrativi, per il passaggio all'Istituto Tecnico Superiore ed all'Istituto Magistrale - Corso Elementare.

Sono aperte le iscrizioni

## Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi louchi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. — Telefono N. 3.00 — Udine. — Via Cussignacco 15 - Udine

## SALTRATI RODELL PER BAGNI

CONTRO I MALI DEI PIEDI

Se avete dei calli o duri o dolorosi, o se soffrite di altri mali causati dalla sensibilità dei vostri piedi, che si gonfiano o si infiammano alla più piccola fatica o alla pressione delle calzature, prendete un semplice bagno caldo ai piedi, nel quale avrete disciolto una piccola manciata di Saltrati. Risentirete un immediato sollievo ai vostri peggiori dolori e questo trattamento, così facile e semplice, non mancherà di guarirvi, una volta per sempre, dai vostri diversi mali ai piedi. Tali bagni rinfrescano e mantengono i piedi in perfetto stato; in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi alla prima domanda il prezzo di acquisto.

In tutte le farmacie ad un prezzo modesto.

PREPOTTO

Sacra Missione. — Il giorno 15 corr. con la festa dell'Assunzione si chiuse la S. Missione predicata dal Rev. Don Haefico Vidoni, Missionario del Sacro Cuore, con vera unzione ed efficacia per quindici giorni consecutivi. Molti stmi i fedeli che si accostarono alla Mensa Eucaristica, gran concorso di popolo alla predicazione, anche dai lontani vilaggi della vallata del Judrio.

Il giorno dell'Assunta poi le funzioni si svolsero con la maggiore solennità. Alla S. Messa solenne un ben istruito coro di contralti eseguì con proprietà la Messa in onore di S. Cecilia del Bottazzo; alla sera i vesperi in canto gregoriano ed una bellissima canzoncina alla Vergine del M. Teza. Commovente il discorso di chiusa del Rev. Don Missionario il quale riassunse magistralmente gli argomenti trattati durante la S. Missione traendone delle preziose applicazioni pratiche. La sera alle 19 e mezza la processione col SS. Sacramento «au flambeaux» alla quale intervenne tanto popolo anche dalle vicine borgate.

Un grazioso al-Rev. Padre Missionario ed al nostro amato Parroco che tanto si interessa per il bene della nostra Parrocchia.

MOGGIO UDINESE

Saggio all'Asilo. — Anche quest'anno i bimbi dell'Asilo hanno dato saggio di quanto hanno appreso sotto la direzione delle buone Suore della Carità. Dinanzi ad un pubblico scelto essi hanno svolto un bellissimo programma e l'hanno svolto con tanta grazia, con tanta disinvolta da strappare applausi scroscianti ad ognuno dei quindici numeri eseguiti.

Bellissima per giuoco di lui e per varietà di movimenti la danza dei fiori; comincia la marcia dei bersaglieri.

Anche i numerosi villeggianti che presenziarono al saggio si mostrarono soddisfattissimi.

La famiglia Ridomi volle generosamente regalare i bimbi di dolci che li fecero andare in sollinechio.

Grazie sentite ai generosi amici dei nostri cari fanciulli.

CAPRIVA

Commovente cerimonia. — In questi ultimi giorni, nella Cappella delle R. M. Orsoline, prendevano il volo tre giovani e tre altre, compiuti i due anni di noviziato emettevano la professione semplice. Alla commovente funzione intervenne il Vicario generale della Diocesi Mons. Leonardo Sien.

GORIZIA

Precipita in un burrone. — Lo studente universitario Antonio Juk di anni 25 da Salsano recatosi alcuni giorni fa a fare una escursione con alcuni amici, nel versante jugoslavo, scivolava in un burrone. Fu raccolto cadavere dalle guardie jugoslave.

Movimentato arresto. — I carabinieri di Merna, dopo un movimentato inseguimento attraverso i boschi di Savogna, riuscivano ad arrestare il pregiudicato jugoslavo Giovanni Prosenko di anni 24, più volte espulso dall'Italia e da poco ritornato con poco buone intenzioni. Difatti appena scorse i RR. CC. si diede alla fuga, ma fu prontamente raggiunto.

La campagna bacologica. — La locale Cattedra Ambulante ha pubblicato una statistica nella quale si apprende come quest'anno la produzione dei bozzoli abbia superato del 5 per cento quella dell'anno decorso. Furono incubate 5870 oncie, che diedero 3640 quintali di bozzoli. La media per ogni oncia fu dai 60 a 67 chilogrammi di bozzoli.

Arresto per mancato omicidio e rapina. — I carabinieri traevano in arresto nella sua abitazione il pregiudicato Ruggero Zorzethig il quale, tornando da Cividale verso Prepotto con un amico, lo aggredì rubandogli il portafoglio con 3 mila lire. Compiuta la rapina il famoso Zorzethig sparava contro il derubato, certo Giovanni Ersetti possidente da Dolegna, alcuni colpi di rivoltella, per impaurirlo, diede l'arrestato, e perchè non svelasse quanto era accaduto fra i due.

L'arrestato è un milite fascista e tempo fa brigò in paese per essere consigliere comunale.

Si distinse durante le passate elezioni, bastonando vari popolari.

FONDI SEGRETI

Ricordiamo tutti che tra cittadini onesti e scrupolosi del pubblico denaro si parlava in passato quasi con scandalo e con tono di leggenda dei così detti fondi segreti, un milione in tutto a disposizione del ministero degli interni e non soggetto a sindacato.

Ricordiamo anche che i governi vecchi ed imbelli, quelli che non fecero che «rovinare l'Italia» non erano poi sempre così ciechi e disonesti nell'erogare i fondi segreti che in parte andavano anche in vere e proprie beneficenze. E taluno di essi, per esempio il buon Facta si faceva scrupolo di non sciuparli, tanto che nel lasciare il governo — ci si diceva — si onorava di consegnarne buona parte non consumata ai suoi successori.

Adesso però, con quell'aura imperiale, che spira sull'Italia, è un altro paio di maniche. Scrive per esempio, il «Mondo»:

«Fra gli altri decreti legge ve n'è uno del 29 giugno che stanziava 2.268.895 lire per saldo di spese residue rigorosamente la Pubblica Sicurezza. Può essere interessante, in questo momento in cui l'opera della polizia richiama l'ardente attenzione del Paese, ricordare che l'attuale Governo, mentre ha distrutto la Guardia Regia, ed ha indolito gli organi statali della Sicurezza, ha invece provveduto a creare una Milizia di partito e ad aumentare i fondi di gestione segreta e confidenziale. Il cosiddetto servizio segreto, ossia il fondo che un tempo si chiamava «dei rettili», fu da un milione che era prima, portato a 1.800.000 lire nel bilancio De Stefani 1924-25, e nelle note di variazione accresciuto nuovamente a 2.950.000 lire. Vi è un altro capitolo che provvede alle spese per reprimere il malandrino: vi fu aggiunto nel 1923-24 l'altro scopo di disarmare i cittadini. Il capitolo, che era anch'esso di un milione, è stato portato dalle note di variazione De Stefani a 2.450 mila, tutti sanno con quali brillanti risultati.

L'attuale Governo introdusse poi, con un decreto di pieni poteri, un altro fondo segreto «per compensi a persone estranee all'amministrazione per indagini riservate di Pubblica Sicurezza». Le note di variazione aumentavano anche questo capitolo di 650.000 lire».

Se non erriamo sono sei milioni. E quando le cifre salgono a tanto si tratta o no di veri e propri fondi segreti sarebbe bene che le ragioni della loro erogazione fossero illustrate preventivamente.

UDINE

Sulla commemorazione di Don Minzoni

«Giovedì scorso avrebbe dovuto tener si al Riceratorio Festivo la Commemorazione dell'Eroico Don Minzoni, assassinato un anno fa ad Argenta, ma detta unione fu in seguito sospesa.

Gli aderenti all'Italia Libera così protestarono:

«S. E. Federzoni ROMA

Liberi Combattenti Friuli elevano fiera protesta diavolo commemorazione di Don Minzoni anniversario suo assassinio».

PROIBIZIONE!

Togliamo dal «Gazzettino» di mercoledì:

«Il «Giornale del Friuli» sull'annunciata commemorazione scriveva: «E' bene si sappia che in tutte le altre città tale commemorazione è stata fissata per domenica 24 e in forma assolutamente religiosa.

«In Friuli, evidentemente, si tende a dare alla commemorazione un carattere politico».

Ora apprendiamo che l'autorità prefettizia ha vietato la commemorazione navissando nella stessa una mossa politica.

Primato di gloria

Ho letto in una relazione storica del colonnello G. Stieca (Aquilotti, pag. 256, Editoriale Italiana, Torino) che Raveo, umile paesetto della Carnia, diede alla Patria ben 24 (ventiquattro) Caduti su trenta combattenti.

Non faccio commenti sull'atteggiamento patriottico dei figli carnici; ma dinanzi a questo esempio e dinanzi a questo fatto — onore al merito! — d'un'eloquenza infinita nel suo tragico silenzio, io sento le lagrime agli occhi e, miserabile creatura come sono, se nessuno lo ha mai fatto, cito all'Ordine del Giorno lo sconosciuto paesello.

Raveo bensì merita una distinzione! R. Merluzzi mutilato di guerra

In nome dei caduti

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia del Friuli,

Il sottoscritto deferentemente domanda se è vero, decoroso e conveniente che si balli in prossimità del più grande Ossario del Carso, Sacrario d'Italia, Cimitero di Redipuglia, e ai piedi del Podgora.

R. Merluzzi mutilato di guerra

Società Operaia Cattolica Agape Sociale

Domenica 10 corr., la Direzione ed i soci del riparto di S. Osvaldo, riunirono si alla trattoria A. Patrizio, per festeggiare il nuovo visitatore, Chiarandini Virginio, in sostituzione del benemerito ex visitatore sig. Diminuto Amadio, il quale per un periodo di oltre 7 lustri adempì la carica affidategli dal Consiglio.

L'ambiente era disposto assai per bene, per detta circostanza. Il Presidente, sig. La Pietra Aprò, prima di iniziare il convegno rivolse ai convenuti i dovuti ringraziamenti, per aver con cordi aderito all'appello del nuovo visitatore.

Il modesto menù fu oltremodo gradito, sia per i cibi serviti come per il servizio inappuntabile.

Alle frutta lo zelantissimo Segretario, sig. Zorzi cav. Raimondo, pronunziò, come lui sa fare, un discorso d'attualità con ispirato concetto di parole, che ottennero meriti applausi.

In seguito a ciò, il sig. Presidente, prendendo lo spirito delle nobili parole dette dal Segretario, quale delegato del Consiglio, rivolse al festeggiato Diminuto Amadio, delle affettuose parole dicendosi altamente onorato col

85 ovvero 2000

L'on. Mussolini in uno dei suoi discorsi al recente congresso fascista disse che quando egli assume il potere gli archeologi erano soli 85 e che ora sono portati a num. 1900.

Il giornale «Il Mondo» ha pubblicato: «Gli apparecchi che l'on. Mussolini trovò quando prese l'arcontica non erano precisamente 85, sibbene oltre 2000 (diecimila)».

Sarebbe pertanto utile sapere chi ha sbagliato.

Potrebbe darsi che si trattasse di una nuova riforma alla Farinaeci.

Che l'on. Teotto, (così chiamato perché durante la guerra combatté sotto la tettoia della sua stazione) dopo aver «riformata» la grammatica si sia dato di peso morto a riformare anche la scienza dei numeri?

Non si ricorderà forse che l'aritmetica ed i numeri non sono... una opinione!!!

Concorso Filodrammatico Nazionale a Torino

La Federazione Torinese della Gioventù Cattolica Italiana bandisce, sotto il patronato della Federazione delle Associazioni Teatrali Educative un Concorso Nazionale Filodrammatico fra le Associazioni Cattoliche, Circoli, Oratori e Collegi d'Italia. Sarà una nobile e fraterna gara dei filodrammatici Cattolici, i quali avranno così l'occasione di addestrarsi nell'arte drammatica per mezzo d'una ben intesa emulazione affinché il Teatro riesca alla Gioventù e alle famiglie non solo un onesto sollievo, ma ancora un preservativo contro il pericolo del Teatro moderno.

Al Concorso possono prendere parte tutte le Associazioni Cattoliche, Oratori e Collegi maschili, che ne facciano domanda prima del 15 Settembre p.v. Il Concorso s'inizierà nella prima quindicina di Ottobre ed è regolato da apposito regolamento che sarà tosto inviato a chi ne farà richiesta. Importanti sono i Premi, sia in denaro che in oggetti artistici e di valore.

Facciamo plauso alla nobile iniziativa, ed auguriamo esito felice al Concorso. Avvertiamo che per ogni corrispondenza, richiesta di programmi ecc. bisogna indirizzarsi alla Commissione Filodrammatica della Federazione Torinese della G. C. I., Via Parini 14, Torino (13).

Media dei cambi

Francia 121.75; Svizzera 426; Londra 101.65; New York 22.65; Berlino 5.32; Vienna 0.0317; Romania 10.10; Belgio 112.75; Spagna 300.50; Praga 67.50; Ungheria 0.029.

Brevi della Provincia

Di quà e di là del Torre

Spilimbergo. Sabato, ricorrendo la annuale fiera di S. Rocco vi fu molto concorso. Scarsa però la presentazione dei bovini a causa l'afa che imperversa in vari comuni della zona. — La piccola Bisaro Mafalda che stava giocando nella bottega del babbo, riportò una ferita alla gamba giudicata guaribile in 10 giorni.

Cividale. La locale Società di Tiro a Sagno ha vinto nella gara di S. Daniele il Lo premio ed ha perciò guadagnato il labaro federale detenuto da tanti anni dalla Società di Moggi Udinese.

Forni Avoltri. Il parco della Rimembranza verrà inaugurato domenica 24, con una solenne cerimonia. Seguirà pure la pesca di beneficenza.

Venezia. Antonio Ruscello che in un eccesso di gelosia uccise la moglie e che fu condannato dai giurati udinesi a 30 anni di reclusione verrà inviato ad un manicomio criminale avendo dato segni di pazzia. Attualmente il Ruscello è detenuto nelle carceri di Udine.

Tolmino. Domenica passata ebbe luogo la inaugurazione della La Mostra di Alpicoltura e Selvicoltura della zona. La Mostra, assai interessante, resterà aperta fino a domenica prossima.

Gorizia. Certo Stampanian di anni 66 fu ucciso venerdì passato dallo scoppio di una granata. Era addetto ai lavori in un bosco di Planina.

S. Valentino. Un incendio, distrusse domenica una baracca di certa Luigia Persoglia. Detta baracca era adibita ad uso osteria ed abitazione. Il danno si per le dieci mila lire.

Lucinico. Gravi ustioni riportò l'altra settimana il giovane Mario Brumat, in seguito allo scoppio di una granata a gas lacrimogeni. Guarirà in 10 giorni.

Attimis. Il contadino Grimaz Angele fu ferito gravemente da un fienile preso Clap quando cadde improvvisamente riportando ferite abbastanza gravi.

Torsa. Domenica scorsa ebbero luogo dei festeggiamenti in occasione della sagra annuale. Tombola, corse ciclisti che, albero della cuccagna ecc., richiamarono folla di popolo da Poenia e paesi vicini.

Grado. Il piccolo Silvio Grigolon, di mesi 19 stava per annegare quando il fanciullo Aurelio de Savorgnan d'anni 5 seppe trarlo momentaneamente in salvo e gridare finché vennero in aiuto i famigliari.

Oseppo. I filodrammatici dell'Osevana dopo lungo silenzio riapparvero sulle scene con «La zia di Carlo».

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

DITTA Domenico Raiser & Figlio UDINE Premia fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc. Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 518 Cura dei FANGHI naturali

CASA DI CURA per malattia d'occhio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secciali per mungitura, bacinelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI d'ogni genere Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau PREZZI DI FABBRICA Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale Telefono 241

Lettere dall'America

(Continuazione vedi N. 31)

IV

L'amico don Fortunato mi scrive: progresso e ricchezza; ma chi sa quanta miseria morale di sotto. Faber fabria tractat! Impossessarmi dell'anima americana e rilevarne le differenze dall'anima nostra è stato il mio primo ed è il mio assillante desiderio.

Ma il compito è difficile ed un nostro ben noto collega e giornalista a New York mi ha prevenuto contro le mie semplicistiche induzioni e sintesi psicologiche! Abbia pazienza l'amico carissimo e mi conceda del tempo. A Boston la settimana scorsa, in un convento di Suore Francescane, ove feci una breve Missione, ho trovato uno studio interessante in proposito e mi sono proposto di sottintenderlo. Intanto umilmente invitiamoci all'americanismo esteriore. Ieri sera, nella piazza maggiore di Salem, attorno di una automobile sopra la quale c'era un alto parlante (radio) si era raccolto un gruppo di spettatori. Che cosa c'era?

Una conferenza elettorale. Il candidato repubblicano teneva il suo discorso, programmatico simultaneamente in tutte le città, mentre si distribuivano dei foglietti e dei distintivi col suo ritratto! Vedi le applicazioni pratiche del radio a servizio della politica.

Altrettanto si fa per la predicazione religiosa. C'è una pagina tutti i giorni sui giornali nella quale tu puoi trovare l'ora della predica cattolica o protestante e sul tuo apparecchio puoi risparmiare la pena o la vergogna di entrare nella chiesa.

I protestanti che non hanno altro culto che il sermone biblico, ormai possono risparmiare l'edificazione di chiesa se e possono sentire il loro pastore standosene a. letto. Anche sulla spiaggia la domenica mattina loro meditano la parola di Dio, prendendo il bagno. Così sui treni, negli alberghi in omnem terram exivit sonus eorum!

Questa è veramente America. Tu pare? Del resto (tanto per iniziarti alla conoscenza dell'anima americana) ogni propaganda politica e religiosa, qui è fatta con uno squisito spirito di tolleranza. Io che sono stato spettatore di ben diversi sistemi di propaganda mi domando se questa gente ha veramente delle persuasioni che vogliono diffondere. Naturalmente finisco col disprezzare me ed i miei connazionali ed ammirare lo spirito liberale degli americani. Non è indifferenza, è invece differenza di educazione e direi quasi di natura.

Tu conosci la famosa associazione Y.M.C.A. E' protestante della più bella acqua! L'amico mio irlandese dalla fede di catecumeno mi volle portare ieri sera a visitare la sede di questa società. Da noi simili visite né si fanno né si ricevono. Vero? Qui invece questa società protestante ha concesso la sua sala gratuitamente a Don Piemonte perché rappresentasse il «Miracolo delle Rose di S. Elisabetta». Ed io fui ricevuto dal direttore con rispettosa ed affettuosa venerazione...

Vidi le sale per le riunioni ed una dozzina di sale per ogni forma di sport. Si hanno anche un apparecchio per esercitarsi a remare!

Se vuoi un senso di melanconia mi aveva preso perché mi pare qui troppo si faccia per l'educazione della forza bruta. In una sala vidi i primi apparecchi inventati da Alessandro Bell nel 1876. Infatti l'inventore del telefono dava lezioni ai sordi muti in questa casa e fece la prima trasmissione da qui a Boston!

E tutto questo onore non me lo fece ro mica per l'ingenua presentazione fattami dal sig. Irlandese, che per poco non mi faceva passare per un globo trotterman... ed un Mezzofanti; me lo fecero perché sono prete. Tutti venerano il prete qui, non importa sia cattolico o protestante. Pare che una eccezione ne vogliono fare alla regola loro di democrazia legalitaria.

Figurati il bene che fanno all'anima mia i saluti di questi cittadini sconosciuti. Piccoli e grandi, scoprendosi, ti rivolgono un «good Morning Father» che è una carezza al cuore. Usati ancora da chierici ai «sacchi di carbone, corvi» ecc. ecc. fino a nuovissimi pipì. Come non si deve benedire questi sei vaggi Yankee?... Se c'è qualcuno che non ti usa rispetto, se non ti basta qualche segno esteriore, è la prova evidente che è uno che ha traversato l'Atlantico per portare la civiltà in questi poveri paesi.

Tu conosci Don Piemonte meglio di me ed ogni nostro collega conosce le sue virtù. Salem ha una venerazione per lui. Lo chiamano il piccolo prete italiano. Nessun parroco da noi è così universalmente salutato come lo è lui in una città di 40.000 abitanti di ogni nazionalità e religione. I cattolici poi di tutte le parrocchie corrono per le confessioni nella sua piccola chiesa. Il sabato confessa da 12 a 15 ore. Sono perfino greci cattolici che vanno dal little priest italian. Ma dispiace il dirlo e lo sappiano soltanto nella lontana Italia friulana: la colonia italiana composta di meridionali è quella che lo fa soffrire. Ora sta erigendo una bella chiesa. Ha già speso un milione di lire italiane! cattolici di tutte le nazioni

e protestanti ed ebrei lo aiutano. Non c'è che un rione della città che va dicendo ancora: E che ne saccio io?... Tutti i salmi finiscono col gloria ma la mia lettera deve finire col requiem questa volta. Pazienza. Don Piemonte, che va al sodo delle cose ed è nemico delle coreografie, nel suo lavoro paziente intorno ai piccoli figli d'Italia, raccoglie quei frutti che l'ignoranza oggi gli ruba fra gli emigranti del south italiano.

XXX

Lo sviluppo della fiera di Lipsia

La tradizionale Fiera di Lipsia, quale potente organo regolatore del mercato mondiale e indice delle grandi correnti dell'esportazione, va sempre più acquistando un progressivo sviluppo, come è dimostrato dai grandiosi ampliamenti e novità, che si stanno preparando per la riunione autunnale (dal 31 Agosto al 6 Settembre).

Basti sapere che sono già prenotati oltre 13.000 espositori di tutto il mondo e che gli stands sono completamente esauriti.

Nell'ultima Fiera si notarono circa 200.000 compratori. Per la prossima occasione si prevede un concorso straordinario di visitatori da ogni parte del mondo ed anche dall'Italia. Infatti continuano a pervenire numerose adesioni al commissario onorario Th. Mohwin ekel in Milano (12), il quale rilascia pure la tessera ufficiale, che è necessaria per chi vuole godere delle varie facilitazioni.

XXX

Utile per ogni evenienza

I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, voi siete preparati a qualunque evenienza. — Ovunque L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Gionzo, Cappuesio, 19, Milano (S).

XXX

FRA LIBRI E RIVISTE

STORIA SACRA (1) del sacerdote Luigi Florida

E' di ieri la pensosa impressione portata dal giudizio della Commissione esaminatrice dei libri di testo per le nostre scuole, perchè si constatò, a ma lincuore, la scarsità di autori che si accingono a scrivere soltanto per sentirsi chiamati.

E ciò che si dice dei libri di testo, si deve dire, a maggior diritto, dei libri di Storia Sacra. Perché la Storia Sacra, qual'è intesa comunemente, cioè dal buon senso religioso, è la più fertile vena della Bibbia. E' il fior fiore in una parola di quel libro sublime, perchè divinamente ispirato. E ognuno sa come asso libro, tanto caro a tutti i sommi intellettuali, non sia suscettibile di adattamenti a varie intelligenze se non attraverso grandissime difficoltà di contenuto e di forma.

Poiché a volere un fedele concetto della Bibbia, bisogna essere forniti da madre natura di un criterio vasto, sorretto dalle ali di un buon gusto critico e letterario nella più vasta loro comprensione.

La Bibbia è la storia dell'ebraismo e del cristianesimo, e ad essa storia vanno naturalmente connesse svariate cognizioni.

Da qui anche la difficoltà somma di un tutto omogeneo, adattato a una data classe di persone.

Ciò che il ch. autore, il dott. Florida, un giorno professore al patrio Seminario e attualmente parroco a S. Margherita del Gruigno, ha superato brillantemente.

Dei rapidi tocchi all'opera, in parola varranno a mettere in luce la verità e la giustezza della nostra affermazione.

Da premettersi che l'A. seguendo un metodo tutto proprio, e fino al giorno d'oggi non usato, frammezzo alla narrazione biblica pone delle note storiche archeologiche scientifiche e sorreggere l'intelligenza del lettore. Quando si saprà, per esempio, che le ultime contengono delle preziose riflessioni riguardo a certi argomenti di capitale importanza, (Sulla scelta del matrimonio, pag. 42; sulla delazione ai superiori, pag. 49; su coloro che contrastano il bene, pag. 94; sulle virtù domestiche, p. 110; sul contegno verso i colpevoli - leggi Sa maritana -, pag. 235; sul delitto giusti ficato dal bene pubblico - leggi Caifa - pag. 308, ecc.) ci accorgeremo di essere di fronte a una preziosa collaborazione che l'A. vuol darci.

E che dire delle prime?

Le svelte pennellate lasciateci come: (La creazione e la scienza, pag. 14; Situazione del paradiso terrestre, pag. 18; La creazione diretta dell'uomo, pag. id.; Il diluvio e la scienza, l'università del diluvio, pag. 28;) costituiti scemo da per sé un quadro che non si può non ammirare.

L'allacciamento, poi, della storia profana con quella sacra è quanto di più indovinato si possa immaginare, perchè copre delle lacune che si devono colmare.

E qui si potrebbe osservare che l'A.

ha preferito il Vecchio Testamento al nuovo, in fatto di dilucidazioni in sorte. Ma l'osservazione non fa colpo perchè l'autore stesso avverte nella prefazione che il primo più abbisogna di essere messo in evidenza.

Evidenza, del resto, che egli si sforza di ottenere al sommo, e vi riesce, quando ci presenta i caratteri di Ester, Mosè, Davide, Giuda Macabeo, così belli, così simpatici per la tonalità tutta propria, dalla graziosità alla grandiosità ed eroismo.

C'è di che congratularsi che s'è trovato uno scrittore che spezza una buona volta la stupida idea che la Storia Sacra non sia altro che un vaso contenente un sol fiore.

Ne volete varietà di profumi in questo giardino incantato?

Eccovi: «La preghiera d'Abrahamo, p. 36; l'epicedio di David sulla morte di Saul, p. 121; la lamentazione di Geremia su Gerusalemme, p. 166; il salmo della cattività, leggi la più bella elegia che l'umanità possiede, p. 168; la preghiera di Salomone, p. 131».

E sono tali appunto perchè brani riportati alla lettera in una felice traduzione moderna.

E spiccano nella loro vaghezza e varietà per altri racconti che non si trovano, o se si trovano, sono incompiuti nelle solite storie sacre che corrono per le mani di tutti. «Morte di Giacobbe, p. 62; Rut, p. 109; Giona, p. 147; Giuditta, p. 161; Ester, p. 182».

Così il carattere biblico permane nella sua magnifica interezza. Così il libro del Prof. Florida si apre da solo la porta delle Scuole Secondarie e delle famiglie di media coltura, per le quali è destinato.

Tanto più che la veste tipografica, correttissima, adorna di più che un centinaio di belle e nitide illustrazioni, ne accresce la simpatia, che ci darà larga diffusione.

Sì che è nel voto di ogni benpensante friulano, perchè la Storia del Florida, oltre che al fare del bene, onora il Friuli, mettendolo al disopra di altre province italiane in fatto di scrittori di tali opere.

Giuseppe Picotti

(1) Società Anonima Tipograf. fra i Cattolici Vicentini, Vicenza. Edizione comune L. 7; Edizione di lusso L. 12.

Il prezzo del pane

E' noto che in tutti i grandi Paesi produttori di frumento si è verificato quest'anno uno scarso raccolto ed uno ancor più scarso rendimento alla trebbia.

I prezzi del grano per quintale sono saliti dalle 85 e 90 lire della scorsa annata alle odierne 120 e 125 lire; ed immediatamente in quasi tutti i centri di maggior consumo sono aumentati i prezzi del pane.

Veramente il pane oggi si fa ancora, almeno in grandissima parte col frumento del vecchio raccolto che costava 85 e 90 lire al quintale e quindi, a nostro avviso, molini e forni anticipano alquanto, con loro esclusivo beneficio le ripercussioni del mercato granario attuale. Mentre la situazione odierna si sarebbe potuta evitare promovendo in tempo utile — quando cioè le gran di scorte estere del vecchio raccolto non avevano subito l'aumento del prezzo che oggi si verifica — l'intensificazione delle importazioni. Una volta, quando ancora in economia non si improvvisava, era riconosciuta universalmente la efficacia dell'azione calmieratrice se non dell'abbondanza almeno di sufficienti disponibilità delle merci di assoluta necessità come il grano.

Ma il governo dell'on. Mussolini ritiene di aver risolto fascisticamente il problema dell'attuale crisi granaria con i due «nuovissimi» ed «energieci» provvedimenti:

1. ripristino dell'antico divieto di esportazione del frumento dal territorio nazionale;

2. riduzione di alcuni «centesimi» per «quintale» del dazio di importazione delle farine.

Col primo, quei pochi quintali di frumento che le statistiche hanno sempre segnato quale occasionale esportazione di grano nazionale resteranno in Italia così che non ci mancheranno più quei venti o trenta milioni di frumento che oltre il prodotto interno dobbiamo importare dall'estero bensì ci occorreranno non sempre quei venti o trenta milioni diminuiti però di quei pochi quintali di grano nazionale che occasionalmente si esportava! Una vera cecagna!

Col secondo provvedimento le farine dall'estero si affretteranno a venir in Italia anche in aeroplano. Vi figurate voi quanto margine di convenienza su 150 o 175 lire per quintale di farina qualche venti o trenta centesimi di riduzione di dazio d'importazione?

... Niente paura, ordunque, o amici mugnai e fornai!

Bah! Il pane a buon mercato? Roba vecchia e... «Indietro non si torna!» Ma si dirà: l'agricoltore almeno si avvantaggerà dell'alto prezzo del grano e sarà pertanto grato al governo fascista il quale ha manifestate recentissime tendenze... rurali.

Ma di grazia di qual agricoltore si intende parlare?

Dei contadini no certo, perchè l'alto prezzo del frumento per essi — che non

fanno il commercio ma si limitano a pagare il fitto padronale ed a conservare il rimanente per il fabbisogno famigliare e le sementi. — L'alto prezzo del frumento per essi, dico, si risolve in un maggior costo delle scarpe, del vestiario, della ferramenta etc.

Ed allora? GAETANO PIETRA

Impressioni di un pellegrino in Terra Santa

(Continuaz., vedi num. precedente)

Il 5 giugno, per tempissimo, col Canonico Mazzucchelli di Fiesole, per seconda volta pellegrino in Terra Santa, corsi alla Basilica del S. Sepolcro, a prostrarmi sul luogo della morte e della sepoltura di Gesù... e meditare. Impressionante, sul Calvario, la vista d'una gran pietra con una larga spaccatura, e ti fa pensare al testo evangelico... «Et petrae scissae sunt».

Al pomeriggio giungeva da Nazareth il Cardinale, e noi ad attenderlo alla porta di Giafia e assistemmo con la giuttima fiera all'entusiastico ricevimento che gli fecero autorità e popolo. Pensate che vi presero parte perfino gli seismatici, i turchi e gli ebrei. «Ma più, mi disse un prete cattolico di là, Gerusalemme vide simili dimostrazione».

Il 6 Padre Nunzio illustrò la Via dolorosa e alle 3 pom. col Cardinale e col Patriarca vi praticammo il pio esercizio della Via Crucis. E dopo mi diresti, con molti pellegrini, ai ruderi del tempio di Salomone per assistere, ma lancoico spettacolo, al pianto degli ebrei, che si ripetè ogni venerdì. Gemo di amaro pianto sulle rovine del loro tempio, e ne invocano il ritorno, e il ritorno del loro regno e del loro Salvatore. Sciagurati!

Il 7 visita al S. Cenacolo. Ed ivi ti senti come una stretta al cuore. Il monumento santo per eccellenza, che ricorda le divine effusioni d'amore, oggi, per oscuri maneggi immano dei musulmani! E come lo tengono gelosamente col pretesto che ricopra la tomba di Davide. In breve, così si spera e si prega, sarà ridato ai legittimi possessori, ai cattolici, e rimesso nel debito splendore.

Il 9 visitammo Betlemme. Cittadella di 9-10 mila abitanti, quasi tutti cattolici, graziosa, tutta in piano, circa 8 chilometri a sud di Gerusalemme.

Betlemme ha una speciale devozione e Gesù Bambino: e il 25 dicembre è un vero trionfo a Betlemme. La grotta della Natività è continuamente visitata. Noi vi scendemmo raccolti e silenziosi, e ci prostrammo su quelle pietre benedette che raccolsero i primi vagiti di Gesù.

L'11 escursione al mar morto, dove la collera di Dio distrusse la città del vizio, e dove un'afa grave e un sole cocente l'attende; e poi al Giordano e poi a Gerico. Da Gerusalemme al mar morto circa 50 chilometri.

Carlo Liva - Responsabile

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

VIVAI PAOLO VIGNOL... CASA VITICOLA FONDATA NEL 1855... PRODUZIONE PROPRIA - DIECI MILIONI DI VITI... TIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA... LA PIU' RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UZE DA TAVOLA... E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE... I MIGLIORI IRRIDI PRODOTTORI DIRETTI - TALLEE AMERICANE CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A: PAOLO VIGNOL, VIALE DELLA VITICOLTURA 430 GENOVA

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE: martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Martedì, Giovedì, Sabato: ore 13-17 Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Dott. P. STRINGHER Consultazioni Mediche Infortunistica Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 830

Primo Inalatorio Friulano per acque di Salsomaggiore, altre Sargenti liquide... Malati di naso, gola, petto Dott. CERRETTI CESARE - Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale - Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) - Fumigazione - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche UDINE - Via del Sale n. 15 - UDINE - Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

MALATTIE NERVOSE UDINE - Piazzale 25 Luglio - Telefono 513 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =

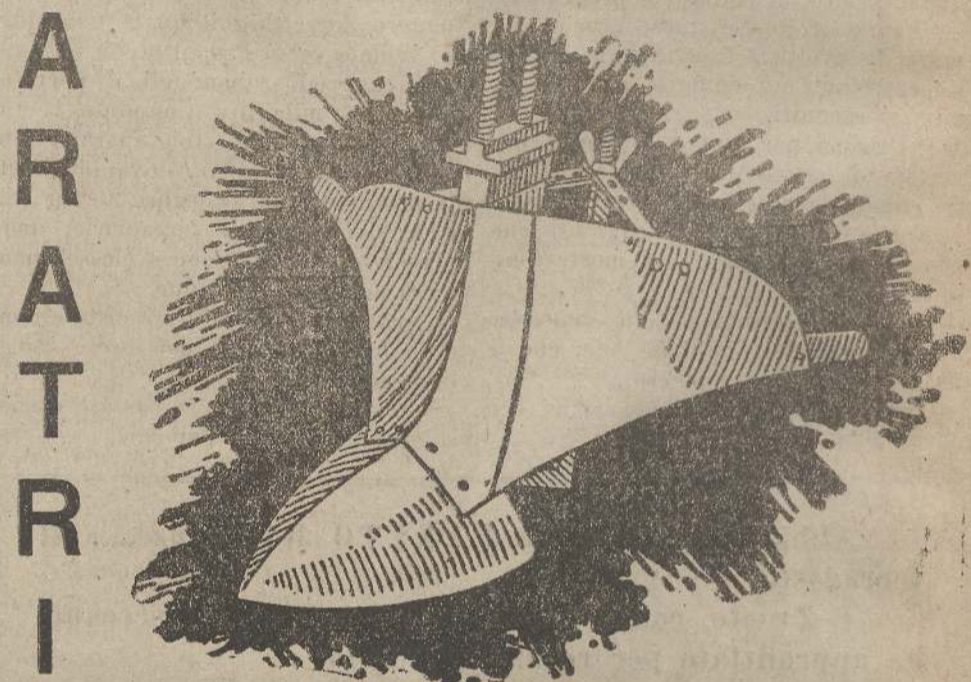
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la lattaia, per la Cantina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
E per le riparazioni?
Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



FALCIATRICI Rastrelli e Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE. Advertisement for agricultural machinery repair and parts, featuring various tools like scythes, sickles, and hoes arranged in a circular pattern around the central logo.